

IL TIROCINIO PROFESSIONALE

ATTIVITÀ CURRICOLARE OBBLIGATORIA

Il tirocinio, attività curricolare obbligatoria in conformità al Regolamento Didattico del corso di Laurea in Servizio Sociale della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Cassino, rappresenta uno strumento formativo qualificato a sostenere il processo di apprendimento del ruolo professionale dell'Assistente Sociale attraverso l'intersezione tra teoria e prassi operativa. Questo processo, che si differenzia da modelli come l'apprendistato o il tirocinio post lauream, è mediato e supportato dalla guida di un Assistente Sociale supervisore, che collabora attivamente, interagendo con la struttura universitaria tramite il docente di tirocinio, per il conseguimento degli obiettivi previsti nei curricula. Individuato come esperienza individuale guidata di apprendimento sul campo, il tirocinio consente allo studente, attraverso attività di studio e documentazione, lo sviluppo di abilità cognitive, relazionali e metodologiche, la sperimentazione e l'acquisizione graduale di competenze, funzioni, compiti propri dell'Assistente Sociale.

Si realizza nell'ambito dei servizi sociali territoriali con un lavoro di costante raccordo tra discipline teoriche e contenuti prassici del Servizio Sociale Professionale nelle sue differenti

espressioni operative. Il tirocinio, quindi, corrisponde all'esigenza concreta di attivare un processo di costruzione di professionalità all'interno della formazione triennale in stretta connessione con i servizi sociali, al termine del quale i laureati vengono direttamente immessi, previo superamento dell'esame di abilitazione, nel mondo del lavoro che vede impegnato il professionista Assistente Sociale. Il tirocinio ha l'obiettivo di approfondire le motivazioni degli studenti al lavoro sociale e di fornire elementi conoscitivi propedeutici al tirocinio professionale degli anni successivi di corso attraverso la conoscenza e un'analisi preliminare dell'organizzazione e dell'operatività dei servizi sociali nei diversi settori di intervento. Il tirocinio ha altresì lo scopo di indurre nello studente aspettative adeguate e di iniziare a favorire i collegamenti teorici con le prassi operative al fine di realizzare quel processo circolare di apprendimento tra il sapere, il saper fare e il saper essere.

L'attività di tirocinio permette allo studente di:

- farsi un'idea specifica della struttura esterna che lo ospita;
- acquisire strumenti, metodi, e competenze dell'esperienza maturata;

- maturare consapevolezza di interventi nelle interazioni sociali in merito all'attività professionale ipotizzata.

Scopo del tirocinio è quello di:

- realizzare una stretta integrazione tra la teoria delle discipline curriculari e la pratica, intesa come applicazione delle medesime e come apprendimento dell'esperienza all'interno di un globale processo formativo dello studente, che, in tal modo, diventa soggetto attivo della propria formazione universitaria e di futuro professionista;
- stabilire uno stretto rapporto operativo tra Università e Territorio, teso a fornire agli studenti una "cultura delle professioni possibili", con le quali misurarsi nelle scelte di mercato per il proprio futuro lavoro;
- assecondare l'orientamento volto ad operare una revisione delle metodologie didattiche in uso nei corsi di studio, in modo da renderle più adeguate alle esigenze educative e formative degli studenti.

Ai sensi e per gli effetti delle disposizioni contenute nella normativa europea, il tirocinio ha una durata di 300 ore, 50 delle quali devono essere dedicate all'impostazione teorica e metodologica dei progetti di tirocinio, e 250 ore di attività

formativa esterna presso gli Enti convenzionati. Durante lo svolgimento delle attività didattiche integrative, il tirocinante dovrà rispettare le norme interne dell'Ente o di altre istituzioni, cooperare al conseguimento degli obiettivi dell'Ente, seguendo gli orari concordati e rispettando l'ambiente di lavoro, osservare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro; mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene ai dati, informazioni o conoscenze in merito all'attività dell'Ente (ed i relativi contenuti e risultati) di cui si sia acquisita conoscenza durante lo svolgimento delle attività didattiche. Il tirocinio, nei suoi aspetti di programmazione, organizzazione, verifica e valutazione del relativo percorso formativo, deve risultare adeguato e pertinente agli indirizzi del Corso di Studio prescelto dagli studenti. Le risorse territoriali per il tirocinio, accuratamente selezionate, devono assicurare la piena rispondenza agli obiettivi del percorso formativo globale del singolo studente. La scelta della sede di tirocinio è operata dallo studente sulla base di un'attività di orientamento assicurata dal Servizio per il Tirocinio. È fatta salva allo studente la possibilità di individuare e proporre autonomamente l'ente disponibile per il tirocinio. L'esame e l'approvazione circa la pertinenza e la congruità della proposta spetta alla Commissione per il Coordinamento del Tirocinio,

previo parere non vincolante dell'Ufficio per il Tirocinio, che provvederà ad accreditare lo studente universitario formalmente presso l'Ente prescelto.

La fase conclusiva del tirocinio è espressa con una relazione, sottoposta alla verifica del supervisore, che è il prodotto e il riesame complessivo dell'esperienza. La conclusione definitiva del tirocinio si andrà a definire con la valutazione dell'attività svolta, sulla base di un colloquio avente ad oggetto la discussione della relazione dettagliata e documentata redatta dallo studente in merito all'attività svolta in tirocinio.

Nell'A.A. 2004/2005, precisamente nel periodo Ottobre-Marzo ho svolto l'attività di tirocinio professionale presso il Ser.T della ASL di Frosinone.

PRESENTAZIONE DEL Ser.T

Il SERT è un servizio che si occupa dei problemi correlati all'uso di sostanze che creano dipendenza (droghe, alcool, tabacco, ecc.).

La costituzione del Ser.T è regolata da vari atti normativi (Legge 162/90, T.U. 309/90, D.M. 444/90).

Al suo interno opera un'équipe multiprofessionale composta da medici, psicologi, infermieri, assistenti sociali ed educatori.

Le prestazioni offerte riguardano diversi ambiti relativi alla prevenzione, cura, riabilitazione. L'attività comprende:

- visite mediche ambulatoriali e domiciliari;
- esami tossicologici delle urine per la ricerca dei metaboliti urinari di sostanze stupefacenti e psicotrope illegali e legali;
- prescrizione e somministrazione di terapie mediche;
- trattamenti psicoterapici individuali e di gruppo;
- colloqui sociali;
- richieste di visite specialistiche;
- controllo e vigilanza di strutture di recupero per tossicodipendenti semiresidenziali, convenzionate con la ASL;
- azioni di prevenzione;

- progettazione ed attuazione di progetti di educazione alla salute;
- consulenza su progetti con Enti Locali;
- progetti di educazione alla salute nelle scuole in collaborazione con il Provveditorato agli Studi;
- presenza di C.I.C. (Centro di Informazione e Consulenza) negli Istituti Secondari Superiori;
- collaborazione per attività e progetti con associazioni di volontariato.
- attività di cura e riabilitazione;
- programmi mirati per persone con problemi alcool/droga correlati e per le loro famiglie con interventi a livello ambulatoriale e domiciliare;
- valutazione psicodiagnostica;
- checkup clinico;
- psicoterapia individuale;
- consulenza familiare;
- consulenze presso ospedali;
- terapie farmacologiche;
- assistenza tossicodipendenti e alcolisti in carcere;
- collaborazione con la Prefettura ed il Tribunale.

L'ASSISTENTE SOCIALE IN UN SERVIZIO PER LE TOSSICODIPENDENZE

In ogni ambito d'intervento l'Assistente Sociale opera in modo integrato con altre figure professionali.

Nel Ser.T. questo rappresenta una necessità imprescindibile.

La complessità del fenomeno e le problematiche presenti esigono valutazioni multidisciplinari e programmi d'intervento articolati e differenziati. L'intervento del Ser.T. può essere minimamente incisivo solo se articola i suoi piani di lavoro e si colloca come un servizio di rete. IL servizio sociale in un Ser.T. ha come strategia quella di mettersi in rete attivando tutti gli operatori nel raggiungimento degli obiettivi.

TIPOLOGIA DELLE ATTIVITA'

Funzioni del servizio: prevenzione, terapia e riabilitazione, riduzione del danno oltre ad attività di consulenza e di formazione.

In particolare:

- attività di prevenzione;
- colloqui di accoglienza del caso e/o della famiglia;
- colloqui di chiarificazione e sostegno con l'utente e/o la famiglia;
- valutazione ed elaborazione di un programma individualizzato su casi che si presentano

spontaneamente o segnalati con provvedimenti amministrativi e/o legali;

- conduzione di gruppi di sostegno ai familiari;
- conduzione di gruppi di auto-aiuto;
- segretariato sociale;
- relazioni per: inserimenti in comunità, certificazioni, tribunali per i minorenni, tribunale di sorveglianza, prefettura;
- visite presso il carcere su richiesta del soggetto tossicodipendente detenuto finalizzate all'elaborazione di un programma terapeutico alternativo alla detenzione;
- attività di coordinamento ed integrazione con altre Assistenti Sociali dell'ASL e con le Assistenti Sociali degli enti locali;
- attività di coordinamento ed integrazione con altri servizi ASL;
- verifiche di utenti tossicodipendenti agli arresti domiciliari presso le comunità terapeutiche ubicate nel territorio;
- rapporti di collaborazione con gli enti locali ed altre istituzioni;
- rapporti di collaborazione con vari gradi della magistratura e le prefetture;

- rapporti di collaborazione con: privato sociale, associazioni, parrocchie.

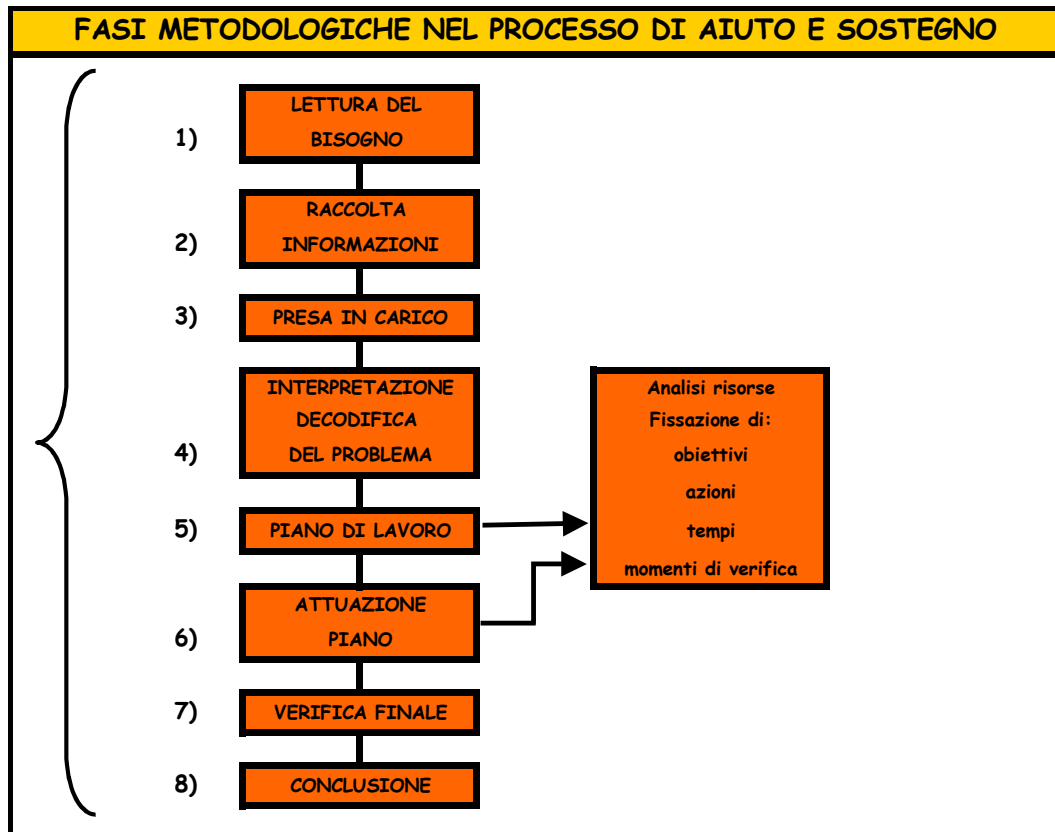
METODOLOGIA DI LAVORO

Il Ser.T. attua i suoi interventi con la metodologia del lavoro di équipe. Per alcune attività, quelle considerate nell' "area comune", l'assistente sociale lavora insieme ad altri operatori del Servizio, altre sono invece specifiche di questa figura professionale. Quest'ultime sono: pratiche prefettura, relazioni per inserimento in comunità terapeutiche, rapporti con la magistratura, segretariato sociale, pratiche pensionistiche, rapporti con le assistenti sociali dell'ASL, delle amministrazioni comunali e provinciale, Ministero di Grazia e Giustizia, rapporti con gli enti locali, rapporti con famiglie affidatarie, rapporti con associazioni e varie risorse del territorio.

Nello specifico ogni tipo di intervento richiede il seguente percorso:

lettura del bisogno, presa in carico, piano di lavoro con: individuazione di obiettivi (a lungo ma soprattutto a breve termine), analisi delle risorse, individuazione dell'intervento idoneo al soggetto, tempi di realizzazione, verifica in itinere e valutazione finale. La verifica avviene monitorando durante il

percorso la realizzazione o meno degli obiettivi fissati, soprattutto quelli a breve termine.



PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE

PRESTAZIONI DESTINATE AL SERVIZIO	PRESTAZIONI DESTINATE ALL' UTENTE
<p>Riunioni di équipe (organizzative)</p>	<p>Accoglienza</p>
<p>Supervisioni</p>	<p>Valutazione sociale</p>
<p>Gruppi di lavoro</p>	<p>Elaborazione di un programma terapeutico. Verifica dei programmi</p>
<p>Gruppi sul caso</p>	<p>Sostegno e chiarificazione ai singoli e ai gruppi</p>
<p>Progettazione e programmazione di interventi</p>	<p>Programmi di reinserimento sociali (elaborazione e verifica)</p>
<p>Contatti con istituzioni (enti locali, scuole, ecc.)</p>	<p>Segretariato sociale</p>
<p>Formazione</p>	<p>Adempimento delle pratiche amministrative (programmi socio-riabilitativi art. 75 e 121 TU 309/90)</p>
	<p>Contatti con le magistrature e con il C.SSA per utenti tossicodipendenti con provvedimenti giudiziari</p>
	<p>Visite professionali in carcere</p>
	<p>Verifica di utenti agli arresti domiciliari c/o le comunità terapeutiche ubicate nel territorio</p>

PROGETTO "SPAZIO GIOVANI"

Ente gestore: Ser.T ASL Frosinone

Responsabile del progetto: Dirigente

Gestore operativo del progetto: Ass. soc. Tirocchi Federica

Settore di intervento: prevenzione

Ambito territoriale: Asl Frosinone

Storia del progetto: progetto nuovo

PREMESSA:

L'uso di sostanze psicotrope è un fenomeno sempre più diffuso tra l'età giovanile. Si abbassa sempre di più l'età in cui inizia l'assunzione di sostanze stupefacenti e delle cosiddette "nuove droghe".

Il fenomeno ha assunto, a livello italiano ed europeo, una dimensione ed una portata tale da essere considerato un fenomeno sociale, oltre che una moda o una semplice tendenza giovanile.

Il mercato è ormai invaso da una crescente quantità di nuove sostanze, di facile produzione, bassi costi e grande diffusione, soprattutto *ecstasy*, *special cap*, *LSD* e altre sostanze chimiche e non, prevalentemente eccitanti.

I luoghi privilegiati di diffusione sono soprattutto i locali notturni e la discoteca, ma anche nelle scuole il fenomeno è diffuso.

Constatato che anche il nostro territorio è interessato da tale fenomeno e che gli interventi ad oggi attuati, sia in ambito preventivo che riabilitativo rischiano di diventare insufficienti il Ser.T. di Frosinone, vuole elaborare il progetto "*Spazio giovani*".

Il progetto "Spazio giovani" vuole rappresentare per il Ser.t di Frosinone la possibilità di accrescere e dare impulso all'azione di prevenzione contro lo sviluppo e la diffusione dell'uso di sostanze stupefacenti tra la popolazione giovanile. Il Progetto ha la volontà di attuare interventi rivolti ai giovani al fine di salvaguardarne la salute e la personalità, avviando azioni che riducano la possibilità del consumo di sostanze stupefacenti.

FINALITÀ, AZIONI, TEMPI, DESTINATARI:

Fine ultimo del progetto, che ha durata sperimentale di 6 mesi, sarà quello di prevenire l'uso di droghe, e lo sviluppo di qualsiasi forma di dipendenza nei giovani di età compresa tra i 14 e i 20 anni. Ci si propone quindi di promuovere:

- lo sviluppo e l'incremento dei cosiddetti "fattori protettivi" cioè degli elementi che possono esercitare un'azione di tutela degli equilibri psicologici e comportamentali del giovane in situazione di rischio, rendendo possibile la realizzazione di questi nei gruppi sociali;
- la sensibilizzazione delle agenzie educative formali e informali presenti nel territorio sui fattori socioculturali che possono incrementare il rischio del ricorso alle droghe da parte dei giovani;

- la crescita delle competenze educative negli adulti di riferimento (genitori, insegnanti, educatori);
- la sensibilizzazione dei gestori e del personale delle discoteche.

SOGGETTI COINVOLTI:

Gli obiettivi del Progetto vanno perseguiti con la compartecipazione attiva del Ser.T, scuole superiori, insegnanti, genitori, giovani, gestori e personale delle discoteche presenti nel territorio.

METODOLOGIA:

Il progetto, attraverso i vari incontri, si propone di informare, sensibilizzare, formare tutti i soggetti coinvolti.

Il progetto vuole utilizzare anche nuove metodologie e nuovi interventi: i giovani, più che semplici destinatari, fruitori di un servizio pensato per loro, assumono il ruolo di veri protagonisti che pensano e realizzano gli interventi e le relazioni di prevenzione. Si pensa, quindi, di adottare la metodologia della "Peer education", cioè dell'aiuto reciproco che i pari sono in grado di fornire divenendo essi stessi agenti di sensibilizzazione e di cambiamento nei confronti dei propri coetanei. I gruppi giovanili, che devono essere preservati dal

rischio della dipendenza, risultano infatti particolarmente sensibili ai messaggi di prevenzione qualora vengano presentati dai loro pari, anziché dagli adulti.

ARTICOLAZIONE:

Il progetto verrà attivato attraverso:

- Selezione scuole da coinvolgere nel progetto.
- Formazione e costituzione del gruppo dei pari.
- Sensibilizzazione/formazione del personale docente e delle scuole coinvolte dal progetto.
- Sensibilizzazione/formazione dei genitori
- Sensibilizzazione/formazione dei gestori e del personale delle discoteche.

Il progetto mira a costituire 4 gruppi di adolescenti di età compresa tra i 14 e i 20 anni che, adeguatamente formati e supportati, fungano da trainer di prevenzione con i propri pari.

I primi tre gruppi saranno composti dai ragazzi frequentanti le scuole, scelte nel territorio di Frosinone, il quarto gruppo sarà formato, invece, da ragazzi individuati come frequentatori abituali o saltuari delle discoteche presenti nel territorio.

La creazione del gruppo dei pari, la sensibilizzazione dei docenti e dei genitori all'interno delle scuole avverrà attraverso:

- incontri interclasse aventi come finalità l'informazione sul progetto e la conoscenza da parte dei ragazzi dell'équipe;
- informazione/diffusione dei punti cardine del progetto;
- sensibilizzazione su alcuni temi quali la prevenzione, il disagio giovanile, le tipologie di sostanze psicotrope , il loro effetto;
- coinvolgimento da parte dell'équipe di gestori e personale delle discoteche durante le riunioni.

Il lavoro dell'équipe dovrà fornire informazioni corrette sia sui cambiamenti del tipo di sostanze usate che sulle modalità di assunzione, informazioni aggiornate sulle problematiche sanitarie correlate all'assunzione di droghe, affrontare il problema dell'alcolismo.

Lo staff degli operatori effettuerà periodicamente incontri per la verifica del lavoro svolto e la pianificazione del lavoro da svolgere.

FIGURE PROFESSIONALI FACENTI PARTE DELL'

ÉQUIPE DI RIFERIMENTO:

Assistenti sociali (in numero di 3):

Collaborano con tutta l'equipe nell'elaborazione degli interventi da attuare. Coordinano assieme allo psicologo e all'educatore gli incontri. Svolgono un ruolo di intermediario mettendo in relazione i soggetti coinvolti.

Psicologo (in numero di 1)

Offre la consulenza psicologica a tutti coloro ne fanno richiesta. Prende in carico, effettuando colloqui individuali, quegli utenti che presentano problematiche e che quindi hanno bisogno di interventi psicologici e/o psicoterapeutici. Lavora in équipe con l'assistente sociale e l'educatore per sostenere ed orientare al fine di attuare il cambiamento. Conduce gli interventi di gruppo ed è responsabile degli andamenti dei colloqui, controlla le dinamiche relazionali e della comunicazione

Educatore (in numero di 1)

partecipa insieme all'assistente sociale ai colloqui individuali e con l'equipe negli incontri di gruppo. Elabora insieme all'equipe piani di intervento integrati.

Tirocinanti

I tirocinanti assistenti sociali e psicologi all'interno del Ser.T affiancheranno le figure professionali e svolgeranno un'utile azione di collaborazione nella realizzazione del progetto.

Il compito dei professionisti è quello di fornire informazioni, consulenze relativamente alle problematiche, ai rischi ed agli effetti collaterali delle sostanze psicotrope.

Lo scopo è anche quello di fornire una consulenza e un orientamento ai familiari al fine di garantire e favorire una lettura del disagio e fornire adeguate indicazioni anche per il nucleo familiare. Inoltre scopo è anche quello di fornire supporto e consulenze a docenti di scuole medie superiori e ad altre realtà del territorio, al fine di favorire interventi di prevenzione o di diagnosi precoce, particolarmente significativi per la fase giovanile.

In questo modo è garantito un continuo lavoro di rete, ed una trasversalità ed integrazione degli interventi.

Attività saranno:

- Incrementare e qualificare il livello di informazione sulle problematiche dell'uso-abuso di sostanze psicoattive e di consumo giovanile, mediante il coinvolgimento delle fasce giovanili.

- Incentivare attività formative rivolte ai docenti ed agli studenti delle scuole medie superiori valorizzando la scuola come spazio di prevenzione;
- Incrementare e qualificare il livello di informazione rispetto alle problematiche dell'uso di "nuove droghe" coinvolgendo gli operatori socio-sanitari, gli studenti delle scuole medie superiori e il corpo docente.
- Sviluppare momenti formativi sulla tematica delle nuove droghe ed interventi di primo soccorso rivolti ad operatori del mondo della notte e delle discoteche.
- Realizzare il coinvolgimento e la formazione di nuovi operatori volontari di prevenzione nell'ambito del mondo della notte (es. discoperator), incrementando, quindi, il lavoro di rete.

IL QUADRO NORMATIVO

Il progetto ha come riferimento normativo la legge n.162, 26 giugno 1990 e il D.P.R. n. 309 del 1990.

La legge n.162/1990, con successive circolari applicative, stabilisce che l'educazione alla salute e la prevenzione delle tossicodipendenze e dell'AIDS, in generale del disagio giovanile, rientrano tra i compiti istituzionali della scuola. Tale norma vincola gli istituti scolastici a progettare attività di educazione alla salute in orario scolastico ed extrascolastico, ricorrendo alla collaborazione e consulenza delle istituzioni socio-sanitarie del territorio, ma anche con associazioni, enti, gruppi educativi culturali sportivi e del tempo libero qualificati. La legge n.162 prevede l'attuazione dei progetti operativi di educazione alla salute programmati a beneficio degli alunni, dei genitori e dei docenti.

La legge n. 309 del 1990 (testo unico delle leggi in materia di tossicodipendenza) regola le modalità di svolgimento delle attività di prevenzione delle tossicodipendenze nelle scuole medie superiori, istituendo i Centri di informazione e consulenza e prevedendo la possibilità che gli studenti attuino autonomamente iniziative in tal senso (art. 106). La stessa legge prevede che queste attività vengano svolte in collaborazione con i Ser.T.

In virtù di questo mandato istituzionale, un'équipe del Ser.T ha promosso, nell'anno scolastico 2004 - 2005, il progetto "Spazio giovani.", sulle tematiche della prevenzione della tossicodipendenza.

FINANZIAMENTO

Il progetto è finanziato dal fondo regionalizzato d'Intervento per la Lotta alla Droga (art.127 del DPR n.309 del 1990)

INDICE:

IL TIROCINIO

PROFESSIONALE.....1

PRESENTAZIONE DEL

Ser.T.....5

**L'ASSISTENTE SOCIALE IN UN SERVIZIO PER LE
TOSSICODIPENDENZE.....7**

PROGETTO "SPAZIO

GIOVANI".....11

- **PREMESSA**
- **FINALITÀ, AZIONI, TEMPI, DESTINATARI**
- **SOGGETTI COINVOLTI**
- **METODOLOGIA**
- **ARTICOLAZIONE**
-

- FIGURE PROFESSIONALI FACENTI PARTE DELL'ÉQUIPE
DI RIFERIMENTO
-
- IL QUADRO NORMATIVO
-
- FINANZIAMENTO